



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Adottato ai sensi del Decreto Legislativo 231 del 2001

Aggiornato a maggio 2022

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 02/05/2022

PARTE SPECIALE C

Reati relativi alla sicurezza sul lavoro



Indice

Premessa e controlli diffusi.....	3
Regole e comportamenti	4
a) Elenco reati.....	4
b) Attività sensibili e funzioni coinvolte.....	4
c) Procedure e controlli	5
d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza	6
e) Sanzioni	6
f) Segnalazioni.....	6

File: CoopFerracina_ModelloParteSpecialeC_ReatiSicurezza_rev3_02maggio2022



Premessa e controlli diffusi

La presente parte speciale, collegata all'analisi dei rischi, identifica un'area di rischio relativa ad una delle famiglie di reato-presupposto definite dal Modello 231 come previsto dal Decreto legislativo 231 del 2001 e include le azioni previste per gestire gli eventuali rischi, come i comportamenti preventivi e di controllo sulle varie funzioni aziendali.

L'efficace e concreta attuazione del Modello 231 deliberato dal Consiglio di Amministrazione è garantita anche da un sistema di controlli diffusi (elencati di seguito) e da un sistema di controlli puntuali (definiti nelle singole procedure, protocolli o regolamenti).

I **controlli diffusi** alla data di emissione del presente documento sono i seguenti:

1. Organismo di Vigilanza
2. Revisore
3. Vigilanza Confcooperative
4. Codice etico (in aggiornamento)
5. Pianificazione della formazione del personale
6. Azioni di rimedio (correttive e preventive) documentate
7. Audit interni
8. Whistleblowing

Le suddette attività di vigilanza e *compliance* sono applicabili quindi a qualsiasi processo o attività.

Documenti collegati: elenco reati



Regole e comportamenti

La presente Parte Speciale del Modello 231 ha l'obiettivo di definire le attività sensibili che possono essere presupposto dei reati previsti dal decreto legislativo 231 del 2001 e riportati di seguito.

Sono Destinatari del presente documento tutti i soggetti e le funzioni di seguito indicate e quelle riportate negli allegati se presenti.

Nello specifico, il presente documento ha lo scopo di:

- elencare ed eventualmente illustrare (se del caso e in allegato) le fattispecie di reato previste dal suddetto Decreto,
- identificare le attività sensibili e le funzioni aziendali di riferimento,
- riprendere e specificare le policy e le procedure applicabili eventualmente integrandole con protocolli generali (se presenti sono riportati in allegato),
- fornire all'Organismo di Vigilanza gli strumenti operativi per esercitare le necessarie attività di controllo, monitoraggio e di verifica.

La presente Parte Speciale è stata approvata e adottata dall'organo amministrativo.

a) Elenco reati

Con l'introduzione nel Decreto Legislativo 231 del 2001 dell'articolo 25 septies, (riferibile all'articolo 300 del Decreto legislativo 81 del 2008, modificato dal Decreto legislativo 106 del 2009), assumono rilevanza significativa i comportamenti colposi tenuti in violazione delle norme di sicurezza ed igiene sul lavoro che abbiano cagionato lesioni colpose gravi o gravissime ovvero la morte di soggetti che prestano la propria attività in via diretta o anche indiretta (ad esempio nel caso di subappalti) in favore della Società.

b) Attività sensibili e funzioni coinvolte

Le attività sensibili individuate sono le seguenti:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- attività di natura organizzativa quali, nomina dei responsabili, emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- attività di sorveglianza sanitaria e adempimenti previsti;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- verifiche periodiche al sistema di gestione della sicurezza;
- vigilanza e sistema disciplinare.



Con riferimento all'attività e ai reati presupposto sopra definiti, le funzioni coinvolte sono:

- Datore di lavoro;
- Dirigenti (come definiti nel D.Lgs 81/08, di seguito anche "TUS");
- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione - RSPP;
- Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza - RLS;
- Medico Competente;
- Preposti;
- Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione - ASPP;
- Addetti alle emergenze e al primo soccorso;
- Personale operativo coinvolti dei diversi servizi offerti dalla Cooperativa

c) Procedure e controlli

Oltre al Codice etico e ai **controlli diffusi** riportati in premessa e al documento di valutazione dei rischi (DVR), si elencano, di seguito, i principi di controllo generali posti in essere dalle funzioni aziendali coinvolte nell'ambito della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

I principi di controllo generali sono quelli derivanti dall'applicazione **del sistema integrato** (che prevede la conformità alla **ISO 45001**).

I principi di controllo generale sono:

1. Il Datore di Lavoro, in coordinamento con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, i Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza e con il supporto dei vari responsabili aziendali di competenza, provvede all'elaborazione e all'aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi e alla definizione ed attuazione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
2. Il Datore di Lavoro deve individuare tutte le figure preposte alla salute e sicurezza secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile.
3. Ciascun lavoratore deve ricevere adeguata **formazione e informazione** sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e dei componenti la squadra di emergenza; sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Le procedure ed istruzioni del sistema integrato direttamente applicabili a tale attività sono:

1. Identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi e programma di miglioramento
2. Procedura formazione
3. Incarichi e procure
4. Riunione periodica
5. Istruzione in caso di controllo
6. PGO Controllo operativo



d) Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

All'Organismo di Vigilanza devono essere inviate le seguenti informazioni:

1. Infortuni
2. Verbali riunione periodica (testo unico artico 35)
3. Sanzioni ai dipendenti (in materia di sicurezza)
4. Verifiche enti di controllo (incluse eventuali sanzioni)
5. Segnalazione da parte dei destinatari del Modello 231
6. Verbali ente di certificazione OHS
7. Riesame del sistema di gestione integrato
8. Elenco delle non conformità

e) Sanzioni

La violazione della presente parte speciale del modello comporterà una sanzione secondo quanto previsto dal Codice etico e dal sistema sanzionatorio applicabile.

f) Segnalazioni

La Cooperativa ha adottato un sistema segnalazioni, gestito da un soggetto autonomo e indipendente. In conformità al Codice etico, ogni dipendente e collaboratore deve segnalare eventuali comportamenti o situazioni che possano essere considerati non corretti o non coerenti con le procedure interne. Le segnalazioni devono essere eseguite come da procedure interne, al fine di garantire la riservatezza del segnalante. Le segnalazioni possono essere inviate per iscritto attivando i seguenti canali:

- e-mail: coopferracina@organismodivigilanza.com
- lettera **all'indirizzo Cooperativa Bartolomeo Ferracina, Via Spin 57/59 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - con dicitura riservata per l'Organismo di Vigilanza.**

La Cooperativa accetta segnalazioni anonime se ben circostanziate, accetta errori in buona fede, ma non accetta e sanziona le segnalazioni fatte con dolo o colpa grave, verso le quali la Cooperativa si riserva anche azioni di tutela legale e l'eventuale richiesta di danni. L'Organo amministrativo (attraverso l'adozione del presente Modello) dichiara formalmente che non verrà messa in atto nessuna forma di discriminazione o ritorsione per il segnalante; al contrario, ogni comportamento in tale direzione sarà sanzionato.